

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

**MODELLO D**

**SCHEDA DI PROGETTO**

*(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)*

**1a.– Titolo**

**I LUOGHI DELL'EDUCAZIONE**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività**

<b>2a - Obiettivi generali<sup>1</sup></b>	<b>2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup></b>
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
<b>A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]</b>	<b>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</b> <b>b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3];</b> <b>c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3];</b> <b>d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3];</b> <b>e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [3];</b> <b>f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3];</b>

<sup>1</sup> Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ([http://unric.org/it/images/Agenda\\_2030\\_ITA.pdf](http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf)), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

<sup>2</sup> Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p><b>g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1];</b>  <b>h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</b>  <b>i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</b>  <b>j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</b>  <b>k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</b>  <b>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3];</b>  <b>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [2];</b>  <b>n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</b></p>
<p><b>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]</b></p>	<p><b>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</b>  <b>b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [1], [2], [3];</b>  <b>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [1], [2], [3];</b>  <b>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [1], [2], [3];</b>  <b>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</b>  <b>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3];</b>  <b>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3];</b>  <b>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</b>  <b>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</b></p>
<p><b>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le</b></p>	<p><b>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [2];</b></p>

<p>età [3]</p>	<p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];  <b>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1];</b>  e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];  f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3];  g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3];  <b>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [3];</b>  i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3];  j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];  k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];  l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</b></p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];  b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3];  c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3];  d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3];  e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3];  f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];  g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];  h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto</p>

<p><b>E.</b> Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p>agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>F.</b> Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>G.</b> Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	<p><b>a)</b> promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p><b>b)</b> diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p><b>d)</b> istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3];</p> <p><b>e)</b> accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3];</p> <p><b>f)</b> potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3];</p> <p><b>g)</b> orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori [1], [2], [3];</p>

	<p><b>h)</b> organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3];</p> <p><b>i)</b> attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p><b>j)</b> istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p><b>k)</b> promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p><b>l)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>H. Ridurre le ineguaglianze [2]</b></p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p><b>b)</b> promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p><b>c)</b> sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p><b>d)</b> <b>affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [2];</b></p> <p><b>e)</b> <b>sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1];</b></p> <p><b>f)</b> <b>contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [3];</b></p> <p><b>g)</b> contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p><b>h)</b> sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p><b>i)</b> sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p><b>j)</b> accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p><b>k)</b> sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p><b>I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [1], [2],</b></p>	<p><b>a)</b> sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra</p>

<p>[3]</p>	<p>i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) [1], [2], [3];</p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p>

	<p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

### 2c- Linee di attività<sup>3</sup>

*Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente*

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) **educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;**
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.l. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) **organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;**
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) **formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;**
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

### 3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

#### 3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto verrà realizzato in **15 regioni** grazie al coinvolgimento di diversi attori sociali, privati e pubblici: **1) BASILICATA: Provincia di Matera:** Comune di Tursi, **Provincia di Potenza:** Comune di Lavello, **2) CALABRIA: Provincia di Reggio Calabria:** Comuni di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, **3) CAMPANIA: Provincia di Napoli:** Comuni di Giugliano in Campania, Napoli e Somma Vesuviana, **Provincia di Salerno:** Comune di Montecorvino Rovella, **4) EMILIA ROMAGNA: Provincia di Ferrara:** Comuni di Codigoro, Ferrara, Voghiera, Cento Ostellato e Mesola **Provincia di Piacenza:** Comune di Piacenza, **Provincia di Ravenna:** Comune di Ravenna, **5) LAZIO: Provincia di Roma:** Comune di Roma, **6) LIGURIA: Provincia della Spezia:** Comune di Riomaggiore, **7) LOMBARDIA: Provincia di Cremona:** Comune di Monte Cremasco, **Provincia di Mantova:** Comune di Mantova, **8) MARCHE: Provincia di Ascoli Piceno:** Comuni di San Benedetto del Tronto e Grottammare, **Provincia di Fermo:** Comune di Fermo, **9) MOLISE: Provincia di Campobasso:** Comuni di Termoli e Campodipietra, **10) PUGLIA: Provincia di Foggia:** Comune di Foggia, **Provincia di Lecce:** Comuni di Collepasso, Casarano, Lecce, Matino **11) SICILIA: Provincia di Trapani:** Comuni di Castellammare del Golfo e Pantelleria, **Provincia di Messina:** Comuni di Milazzo e Messina, **Provincia di Palermo:** Comune di Palermo, **Provincia di Siracusa:** Comuni di Siracusa e Floridia, **12) TOSCANA: Provincia di Firenze:** Comune di Firenze, **13) TRENTINO ALTO ADIGE: Provincia di Trento:** Comune di Rovereto, **14) UMBRIA: Provincia di Perugia:** Comune di Norcia, **15) VENETO: Provincia di Rovigo:** Comuni di Porto Tolle, Adria, Porto Viro, Rosolina e Taglio di Po', **Provincia di Venezia:** Comune di Chioggia.

\*\*\*\*

#### 3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto “**I luoghi dell’educazione**” intende elaborare un **incontro/proposta** educativa nei luoghi dei giovani esposti al disagio sociale ed educativo, ampliando l’impatto alle periferie e ai centri di aggregazione. Una proposta educativa che dovrà essere **sperimentata** attraverso il contatto diretto con le risorse del progetto e, successivamente, **verificata**. Quindi, il progetto prevede l’attivazione, presso un centinaio circa di centri urbani sparsi sul territorio nazionale, di azioni di sostegno e di supporto dal forte connotato **educativo**, plasmate a seconda dei contesti. Una griglia di azioni trasversali che si fondano su una chiara traccia educativa che, nei territori, si tradurrà nel **protagonismo dei giovani e nello sviluppo delle reti del Terzo Settore**.

\*\*\*\*

#### 3.3. Descrizione del contesto

Il dodicesimo Osservatorio Isnet sulle organizzazioni del T. S. si concentra sull’inversione di tendenza del settore e segnala alcune difficoltà strutturali: diminuzione del numero delle realtà e degli occupati, della capacità di raggiungere obiettivi di sviluppo organizzativo che sono indicati come fattori ostativi all’innovazione. Un intervento di infrastrutturazione di reti del terzo settore dotate di notevole capillarizzazione sul territorio permetterebbe di incrementare la capacità del settore di impattare su contesti **carenti di luoghi dell’educazione all’interno di molte comunità marginali**. Per contrastare questa situazione di penalizzazione, alcune reti di opere sociali puntano al **rafforzamento della testimonianza educativa, all’interno di luoghi dell’educazione**, in cui i volontari e gli operatori si sforzano di rappresentare una risorsa per il tessuto socio-educativo (scuole, famiglie, ragazzi).

\*\*\*\*

#### 3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Il progetto dà voce ad una esigenza diffusa di riconoscere la centralità degli spazi di educazione per i giovani e incrementare la qualità delle attività di animazione e di relazione con le potenzialità delle opere del T. S. Sbloccare le potenzialità dei giovani marginali, in età scolastica e non, renderebbe le comunità che li ospitano più dinamiche sul piano della coesione sociale, della crescita delle relazioni umane. La creazione di percorsi aggregativi nasce per rispondere al **desiderio di un**

incontro con proposte in grado di soddisfare le aspettative di relazione dei giovani, oltre a poter contare su proposte che favoriscono l'espressione di sé.

\*\*\*\*

### 3.5. Valutazione di impatto

- a) Prevista **X [Si]** - [No] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)
- b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:

Per tale attività è previsto, in qualità di soggetto terzo, il coinvolgimento della **Scuola Superiore ISUFI**, centro di alta formazione e di ricerca, incardinato nell'**Università del Salento**. In accordo con quanto specifico nell'Avviso 1/2018 l'ISUFI svolgerà la **VALUTAZIONE DELL'IMPATTO EX POST DELL'INIZIATIVA (valutazione dei i risultati conseguiti al termine delle attività e degli impatti prodotti a due anni dalla conclusione del progetto)** in regione del suo background nel campo specifico della valutazione di progetti complessi.

La valutazione di impatto permetterà di comprendere "quantità" e "persistenza" nel tempo dei benefici per i ragazzi e la comunità. Verranno presi come riferimento i risultati attesi indicati nella sezione 4 del formulario. Essa consentirà in particolare di approfondire la capacità del progetto di innovare l'offerta dei servizi sui territori attraverso il modello proposto e la sua effettiva sostenibilità socio-economica di medio-lungo termine. Gli indici e le scale utilizzate per il monitoraggio e ulteriori indicatori significativi emersi durante l'implementazione del progetto, vengono riconsiderati a distanza di 2 anni. La persistenza nel tempo sarà analizzata nelle diverse aree territoriali, evidenziando gli specifici fattori facilitanti e ostacolanti. Verrà misurato l'impatto generativo del progetto attraverso l'applicazione della metodologia GIA (*Generative Impact Assessment*): essa rileva quanto, in termini relazionali ed economici, le persone aiutate mettono a disposizione le proprie capacità e risorse a vantaggio della comunità. In questo modo si evidenzia anche il loro contributo allo sviluppo e al mantenimento della comunità educante. Nel caso degli adolescenti coinvolti, ad esempio, si individua un gruppo controllo (appaiati per scuola, genere ed età) non coinvolti nelle attività progettuali in modo da confrontare gli indicatori di outcome per entrambi i gruppi. Viene valutato anche l'impatto su genitori, insegnanti, istituzioni e soggetti del terzo settore (la comunità educante), attraverso focus partecipati e questionari.

\*\*\*\*

### 3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:  al contesto territoriale  alla tipologia dell'intervento  alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

**B) [X]** pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento

Specificare le caratteristiche: il progetto si incentra su due aspetti di metodo centrali: 1) Integrazione dei servizi di educazione/inclusione sociale: sintesi funzionale tra differenti strumenti e processi attivati da soggetti diversi (scuole, opere del T.S.); 2) Sperimentazione/validazione dei modelli attivati: il progetto mette a punto un modello di impatto che sarà sottoposto ad un intervento di validazione per la standardizzazione e modellizzazione d garantendo benefici replicabili e scalabili.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

**1. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI (SPECIFICANDO TIPOLOGIA, NUMERO E FASCIA ANAGRAFICA, NONCHÉ MODALITÀ PER LA LORO INDIVIDUAZIONE);**

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
SPERIMENTAZIONE E VERIFICA (SCUOLE)	2.000 (giovani in età scolastica)	In ogni istituto scolastico, coinvolto nella rete di collaborazione, verrà attivata, grazie alla presenza dell'azione di governance dei luoghi dell'educazione svolta dai membri dell'ATS, un'azione di <b>sensibilizzazione e selezione</b> di beneficiari tenendo conto dei seguenti criteri e modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicazioni da parte degli istituti sulla base del <b>vissuto</b> e del <b>rendimento</b> scolastico;</li> <li>• Comprovata appartenenza a nuclei familiari in condizioni di <b>multi-problematicità</b> (sociale, economica, culturale);</li> <li>• Presenza di altri fattori di svantaggio <b>personali</b> (es. disagio fisico-psichico) o di <b>contesto</b> (es. povertà territoriali) anche <b>periferici</b>.</li> </ul>
SPERIMENTAZIONE E VERIFICA (ENTI)	2.000 (giovani in età extrascolastica)	Presso gli uffici degli uffici di organismi pubblici (servizi sociali, ambiti di zona) territoriali verrà attivata, grazie alla presenza dell'azione di community governance dei luoghi dell'educazione svolta dai membri dell'ATS, un'azione di sensibilizzazione e selezione di beneficiari tenendo conto dei seguenti criteri e modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicazioni da parte degli uffici di organismi pubblici sulla base del vissuto personale e familiare;</li> <li>• Comprovata appartenenza a nuclei familiari in condizioni di multi-problematicità (sociale, economica, culturale);</li> </ul> Presenza di altri fattori di svantaggio personali (es. disagio fisico-psichico) o di contesto (es. povertà territoriali) anche <b>periferici</b> .
EMPOWERMENT TERZO SETTORE	300 (giovani delle opere del T.S)	Ogni realtà territoriale appartenente alle reti nazionali del Terzo Settore che fanno parte della partnership indicherà una o più risorse umane, tra quelle che avranno un ruolo <b>operativo</b> all'interno delle azioni strategiche del progetto e quelle che, comunque, sono destinatarie delle attività di restituzione e moltiplicazione del progetto. Le stesse potranno disseminare, <b>verticalmente</b> , i contenuti informativi/formativi e di capacità di <b>networking</b> nei propri contesti di riferimento.

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*
2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;*
3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*
4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

## **2. LE RAGIONI PER LE QUALI LE ATTIVITÀ PREVISTE DOVREBBERO MIGLIORARNE LA SITUAZIONE;**

I **destinatari dei servizi attivati presso gli istituti scolastici (fascia di età: 15-18 anni)** avranno la possibilità di accedere alle **esperienze educative di sperimentazione e verifica della proposta**. Il gruppo verrà accompagnato all'interno di un percorso di azioni distinte rispetto a differenti gruppi-target: sostegno ai percorsi di alternanza scuola lavoro (terzo e quarto anno); percorsi di accompagnamento al contesto socioeconomico attraverso azioni di counselling (quinto anno); azioni di orientamento alla scelta del percorso post-scolastico. Questo permetterà: l'educazione al confronto con la realtà che li aiuti a considerare scelte responsabili e autentiche. Scelte che tengono conto degli scenari reali del mondo del lavoro e del contesto socio-economico e permettano opzioni conformi alle proprie inclinazioni e opportunità di occupazione; un supporto totale, compatibile con le caratteristiche dei singoli utenti in relazione alla configurazione del contesto del lavoro e socioeconomico; un'azione di accompagnamento all'alternanza scuola-lavoro che permetta a quest'ultima di scongiurare il rischio di rivestire una funzione meramente burocratica, grazie ad una nuova capacità di giudizio circa il vissuto dell'esperienza nel mondo del lavoro; lo sviluppo di maggiori capacità di riflettere sulla relazione tra professionalità e contesto lavorativo in cui viene esercitata; l'acquisizione di una cultura incentrata sull'integrazione tra Istruzione e Mondo del Lavoro offrendo la possibilità non solo di sperimentare sul campo l'applicazione di quanto appreso in aula ma di accedere ad ambiti di conoscenza non strettamente curricolari e legati al vissuto aziendale; l'arricchimento del proprio giudizio attraverso la realizzazione di un collegamento del sistema dell'istruzione e della formazione.

**I giovani destinatari (fascia di età: 18-35 anni) dei servizi segnalati da parte degli organismi pubblici territoriali e gli enti del Terzo Settore** potranno essere educati a riattivare le proprie risorse, rimuovendo gli approcci passivi al contesto causati dai fallimenti e dalla sfiducia nei confronti del mondo del lavoro e della realtà. Essi potranno attingere ad una rete educativa per l'attivazione dei talenti e delle risorse, per ridurre il divario tra il contesto sociale e il mondo del capitale umano inutilizzato. Ciò potrà avvenire attraverso la realizzazione di due percorsi fortemente personalizzati: l'attivazione di percorsi di supporto all'accesso al mondo del lavoro (misure potenzialmente attivabili: accompagnamento al lavoro, orientamento alla formazione strategica, attivazione di tirocini/stage secondo la normativa regionale di contesto)) in grado di coniugare il possesso di capacità e talenti non capitalizzati; l'acquisizione di conoscenze e competenze per una efficace azione di ricerca attiva e consapevole delle opportunità di lavoro e di misure di inclusione attiva.

## **3. RISULTATI CONCRETI (QUANTIFICARE I DATI INERENTI A CIASCUNA AZIONE DA UN PUNTO DI VISTA QUALI-QUANTITATIVO);**

Attivazione di n. **2.000 azioni di supporto (in ambiente scolastico)** in grado di impattare sull'efficacia degli stessi con l'individuazione preventiva e la rimozione degli ostacoli che ne inficiano il successo; attivazione di n. **2.000 percorsi di orientamento (in ambiente extra-scolastico)** alla scelta del progetto di studio/lavoro da intraprendere dopo il conseguimento del diploma, in grado di trasferire la piena padronanza di un metodo sommativo di analisi della realtà e delle conseguenze che ogni scelta determina tenendo conto di più angolazioni (mercato, scenari, attitudini, vissuto, etc.); Attivazione n. **150 percorsi di empowerment personale e 3 percorsi di gruppo** (azioni di formazione/informazione/networking su scala territoriale) delle risorse del T. S., finalizzate allo sviluppo di una "cassetta degli attrezzi" composta da competenze operative e conoscenze funzionali alla qualità dei servizi integrati previsti dal progetto e all'empowerment personale e collettivo.

## **4. POSSIBILI EFFETTI MOLTIPLICATORI (DESCRIVERE LE POSSIBILITÀ DI RIPRODUCIBILITÀ E DI SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ DI RIFERIMENTO E/O NEL SUO COMPLESSO).**

Il progetto considera strutturale la sua riproducibilità, replicabilità e scalabilità, tanto da prevedere una azione di validazione e disseminazione delle best practice. E l'azione di empowerment del T.S. contribuisce a considerare plausibile la riproduzione degli effetti positivi del progetto, dalle sperimentazioni periferiche (nei territori) al consolidamento delle stesse su scala nazionale. Inoltre, verrà creato un database per il coordinamento delle disponibilità e delle necessità dei soggetti coinvolti nel progetto (i ragazzi, le famiglie, le aziende e gli operatori), e individuazione di nodi locali che favoriscano la nascita di vere e proprie "community di accoglienza" durevoli nei territori per i giovani coinvolti.

### 5 – Attività (massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

#### IL NETWORK ATTIVATO DAL PROGETTO

La rete si compone di un partenariato composto da Associazione di volontariato della Fraternità, IRSEF (Istituto di Ricerca e Studi per l'Educazione e la Formazione) di Foggia, la Federazione Nazionale dei Centri di Solidarietà e, in qualità di soggetto proponente delegato a rappresentare la rete, **l'Associazione Progetto Sant'Agostino di Firenze**. Accanto ad essi è previsto il coinvolgimento di diverse opere territoriali del Terzo Settore, di istituzioni scolastiche e organismi territoriali su scala locale.

- **ASSOCIAZIONE PROGETTO SANT'AGOSTINO** - CAPOFILA DELLA COSTITUENDA ATS - **Descrizione:** L'associazione Progetto S. Agostino si occupa di accogliere mamme con bambini e donne sole, dando una svolta dinamica ai loro percorsi affinché diventino protagoniste del proprio futuro. - **Partecipazione alle attività:** Svolgerà una funzione di governance di tutte le azioni strategiche e di sistema. Attraverso le proprie opere territoriali si attiverà per la realizzazione concreta dell'attività di sperimentazione.
- **FEDERAZIONE DEI CENTRI DI SOLIDARIETA'** - PARTNER MANDANTE DELLA COSTITUENDA ATS - **Descrizione:** La Federazione raggruppando opere del III settore dislocata a livello nazionale, da anni svolge numerosi progetti ed iniziative nell'ambito dell'educazione, sostegno sociale ed orientamento al lavoro, prevalentemente indirizzate a fasce della popolazione in condizione di bisogno materiale e culturale.. - **Partecipazione alle attività:** E' il partner principale del progetto e pertanto supporterà totalmente il capofila, principalmente nell'ambito supporto e trasferimento nell'ambito delle buone prassi in tema di accoglienza ed educazione dei giovani in condizione di svantaggio. Inoltre attiverà la propria rete nazionale di enti del III settore, dislocanti in varie Regioni di Italia, ovvero: Veneto, Emilia Romagna, Marche, Sicilia, Puglia, Basilicata, Molise, Toscana, Lombardia, Campania, Umbria.
- **ASSOCIAZIONE IRSEF** - PARTNER MANDANTE DELLA COSTITUENDA ATS - **Descrizione:** L'Associazione opera senza fini di lucro per la formazione professionale di giovani e adulti, per tutti i settori dell'attività produttiva e dei servizi e la promozione morale, culturale e civile dei lavoratori nell'ambito di un programma di educazione e formazione permanente. - **Partecipazione alle attività:** Supporterà la Governance e le azioni di Informazione, Promozione, Sperimentazione, Moltiplicazione e Diffusione dei risultati.
- **ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO FRATERNITA'** - PARTNER MANDANTE DELLA COSTITUENDA ATS - **Descrizione:** L'associazione riunisce opere assistenziali, formative, educative e di accompagnamento per famiglie e giovani in difficoltà. Propone l'assistenza, l'educazione e la formazione delle famiglie con speciale riguardo ai minori in età evolutiva. - **Partecipazione alle attività:** L'Associazione supporterà la rete nell'ambito del trasferimento di metodologie e criteri per la selezione e individuazione dei giovani e/o famiglie svantaggiate, nella forma di beneficiari diretti ed indiretti delle azioni di progetto.

Oltre alle specifiche finalità delle azioni di sistema e strategiche, "I luoghi dell'educazione" prevede la creazione di una community verticale fortemente cooperativa e interattiva, rimuovendo i vincoli spesso riscontrati nelle politiche settoriali riferite alla gestione dei servizi welfare integrativo. In particolare, i soggetti coinvolti dovranno consolidare i loro processi di relazione, ottimizzare le modalità di integrazione operativa, scambiare esperienze e buone prassi per favorire la realizzazione di uno standard di servizi utili e condivisi.

### OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto si svolge attraverso la realizzazione di azioni in grado di garantirne la coerenza. Esso prevede tre step distinti e collegati: la **sperimentazione dell'incontro/proposta** con i luoghi dell'educazione (punti 4.1 e 4.2 della presente sezione descrittiva); la **verifica** della valenza educativa dell'incontro/proposta; lo sviluppo di nuove forme di **protagonismo** giovanile negli ambienti in cui vivono. Nello specifico gli obiettivi specifici sono i seguenti:

1. **Implementare una filiera di servizi a sfondo educativo** che si tradurranno in misure di accesso/sostegno/supporto all'inclusione sociale (18-35 anni) e di accompagnamento/orientamento al mondo del lavoro (16-18 anni) attivate nei territori aderenti al progetto, attraverso il coinvolgimento attivo di istituzioni scolastiche e territoriali.
2. **Implementare la rete dei servizi di animazione territoriale ed educativa**, quale strumento di coesione sociale e di contrasto alla marginalità, nell'ottica della realizzazione di proposte verificate dai giovani e che ne stimolano il protagonismo.
3. **Migliorare, in parallelo, la capacità di impatto delle reti del Terzo Settore** coinvolte attraverso la leva della sperimentazione di gruppo e personale di percorsi di empowerment.

### ATTIVITA'

Nello specifico le azioni previste dalla proposta progettuale sono le seguenti:

#### 1. COMMUNITY GOVERNANCE

- Contenuti: Realizzazione e integrazione del gruppo di coordinamento composto pariteticamente dagli attori partner di progetto. Il sistema di comunicazione si fonderà sulla tecnologia informatica, per consentire la governance dell'intervento nella sua fase di attuazione.
- Ambito territoriale: attività di sistema che coinvolge tutti i territori coinvolti nel progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 1, 2, 3.
- Apporto e know-how specifico dei partner: compartecipazione alle attività di governance, restituzione, scambio buone prassi, sperimentazione.

#### 2. PROMOZIONE INIZIALE

- Contenuti: Azione di diffusione e divulgazione iniziale del progetto attuata su più livelli territoriali. Il piano di comunicazione iniziale sarà finalizzato a divulgare il progetto ed il suo impatto potenziale sui territori. Verrà compiuta attraverso seminari iniziali informativi.
- Ambito territoriale: realizzazione di un convegno di presentazione iniziale di progetto su scala nazionale; la realizzazione di seminari informativi in ogni territorio coinvolto dal progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 1, 2, 3.
- Apporto e know-how specifico dei partner: co-realizzazione delle azioni di promozione su scala territoriale e di divulgazione dei contenuti di progetto.

#### 3. EMPOWERMENT TERZO SETTORE

- Contenuti: l'azione intende assumere un ruolo di provider di servizi di networking/informazione/formazione tematica per gli operatori del Terzo Settore coinvolti, territorio per territorio. L'obiettivo è incrementare l'efficacia dei servizi di progetto e consolidare il ruolo di ogni singola realtà all'interno del network in cui opera.
- Ambito territoriale: in diversi territori in grado di facilitare la partecipazione degli operatori di realtà del T.S. che operano nel nord, al centro, al sud. La scelta verrà realizzata in progress sulla base delle contingenti esigenze di carattere logistico e organizzativo.
- Obiettivi specifici perseguiti: 3
- Apporto e know-how specifico dei partner: coinvolgimento di alcune tra le risorse umane appartenenti ai partner principali di progetto.

#### 4. SELEZIONE DEI DESTINATARI

- Contenuti: per selezionare i giovani ed i ragazzi beneficiari sarà avviato un lavoro di integrazione di metodo tra scuole, operatori T. S. ed enti pubblici per individuare le situazioni di bisogno compatibili col progetto.
- Ambito territoriale: l'azione verrà realizzata in ogni ambito territoriale coinvolto dal progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 1, 2.
- Apporto e know-how specifico dei partner: coinvolgimento di partner di progetto e territoriali, per le attività di selezione, attraverso la condivisione degli strumenti e dei metodi individuati, individuazione beneficiari finali.

#### 5. SPERIMENTAZIONE E VERIFICA

- Contenuti:

##### 5.1 La sperimentazione e la verifica della proposta nelle scuole

I due momenti dell'azione verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici aderenti al progetto in ogni territorio. Prevede il coinvolgimento di un gruppo di beneficiari individuati. Nella fase di sperimentazione il gruppo verrà accompagnato all'interno di un percorso che prevede azioni distinte rispetto a differenti gruppi-target: azioni di sostegno ai percorsi di alternanza scuola lavoro attivi (terzo e quarto anno); attivazione di percorsi di accompagnamento al contesto socioeconomico attraverso azioni di counselling (quinto anno); azioni di orientamento alla scelta del percorso post-scolastico. L'apporto collaborativo delle scuole sarà in particolare il seguente: Informazione e Promozione delle attività di progetto; Sperimentazione; Moltiplicazione e condivisione delle buone prassi; Diffusione dei risultati. Nella fase di verifica il gruppo, all'interno degli spazi fisici creati presso i luoghi dell'educazione, potrà rielaborare l'esperienza, attraverso incontri di condivisione e di scambio tra pari, in grado di capitalizzare la proposta nel proprio vissuto e di produrre, ideare, creare azioni di protagonismo giovanile (es.: laboratori creativi tematici, aiuto allo studio, testimonianze, focus group guidati, etc.) che saranno espresse all'interno delle azioni di moltiplicazione delle buone prassi di progetto.

##### 5.2 La sperimentazione e la verifica presso le strutture pubbliche

I due momenti dell'azione verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli organismi istituzionali del territorio aderenti al progetto che si occupano dell'inclusione sociale di fasce giovanili svantaggiate in età extrascolastica. Nella fase di sperimentazione il gruppo verrà accompagnato all'interno di un percorso che prevede azioni distinte rispetto a differenti gruppi-target. Essa avverrà attraverso l'interazione operativa tra operatori e volontari del Terzo Settore in possesso di skills ed esperienza nel counselling, enti/organismi pubblici e soggetti economici direttamente coinvolti dagli operatori del T.S.. Questa filiera di servizi rappresenta, quindi, il processo di contatto in grado di favorire lo sviluppo di conoscenze e di competenze strategiche, l'eventuale concretizzazione di esperienze di accesso al contesto socioeconomico (stage, tirocini, etc.); offrire strumenti per l'orientamento al lavoro e per la formazione. Nella fase di verifica i beneficiari, sempre all'interno degli spazi fisici e temporali previsti dei luoghi dell'educazione, costituiranno una community per la verifica dell'esperienza vissuta nella fase di sperimentazione, attraverso incontri di scambio di esperienze, suggerimenti, comunicazioni e azioni di gruppo di autoaiuto guidati dalla presenza delle risorse di progetto. L'apporto collaborativo degli organismi istituzionali sarà in particolare il seguente: Informazione e Promozione delle attività di progetto; Sperimentazione; Moltiplicazione e condivisione delle buone prassi; Diffusione dei risultati. Nella fase finale delle attività i ragazzi, all'interno degli spazi creati presso i luoghi dell'educazione, potranno rielaborare l'esperienza, attraverso incontri di condivisione e di scambio in grado di capitalizzare la proposta nel proprio vissuto e di produrre, ideare, creare azioni di **protagonismo** giovanile (laboratori creativi tematici, focus group guidati, etc.) che saranno alla base delle future azioni di moltiplicazione delle buone prassi di progetto.

- Ambito territoriale: tutti gli ambiti territoriali coinvolti dal progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 1, 2.
- Apporto e know-how specifico dei partner: Co-realizzazione attività di sperimentazione e verifica, attraverso la condivisione degli spazi fisici aperti presso i

luoghi dell'educazione.

#### **6. MODELLIZZAZIONE**

- Contenuti: attività di sistema finalizzata alla ricognizione delle best practice interne al progetto e funzionale alla successiva realizzazione dell'attività 9.
- Ambito territoriale: tutti gli ambiti territoriali di progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 1, 2, 3.
- Apporto e know-how specifico dei partner: tutti i partner di progetto e i partner periferici per la puntuale ricognizione, analisi e restituzione best practice.

#### **7. MONITORAGGIO** (a cura enti del terzo settore).

- Contenuti: consiste in un processo cadenzato di controllo dei risultati conseguiti in corso d'opera mediante l'attivazione di processi di restituzione e validazione dei dati funzionali al controllo di progetto da parte del gruppo di governance. Non sarà cioè "staccata" dal contesto globale di realizzazione dell'intervento, ma ne sarà al contrario parte integrante, in quanto finalizzata a rilevare i fattori e le buone prassi che permetteranno la replicabilità e moltiplicazione delle attività.
- Ambito territoriale: Tutti in territori coinvolti dal progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 1, 2, 3.
- Apporto e know-how specifico dei partner: Tutti i partner di progetto e territoriali coinvolti nei processi di restituzione dei feedback.

#### **8. VALUTAZIONE**

- Contenuti: la valutazione avverrà sulla base del piano di progetto formalmente approvato dal gruppo di governance e sulla correlazione del processo rispetto a quello di modellizzazione. L'attività di valutazione si fonderà su processi di rilevazione intermedia e finale dei seguenti fattori: coerenza tra gli obiettivi dichiarati e quelli effettivamente raggiunti; coerenza tra obiettivi e metodi ed attività impiegati per raggiungerli; grado di raggiungimento degli obiettivi; coerenza e rilevanza economico-finanziaria tra preventivo e costi effettivamente sostenuti; compatibilità con le tempistiche preventivamente concordate; credibilità, affidabilità, sostenibilità dei risultati raggiunti.
- Ambito territoriale: tutti in territori coinvolti dal progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 1, 2, 3.
- Apporto e know-how specifico dei partner: tutti i partner di progetto e territoriali coinvolti nei processi di restituzione degli strumenti di valutazione.

#### **9. MOLTIPLICAZIONE E SCAMBIO BUONE PRASSI**

- Contenuti: l'attività si fonda sulla adozione di un Piano di Comunicazione per la veicolazione del progetto e dei suoi risultati. Verrà realizzato un convegno finale ed una serie di eventi comunicativi periferici su scala locale in grado di trasferire i risultati raggiunti per il follow-up di progetto. Verranno svolte azioni di supporto per la diffusione dei risultati e sensibilizzazione: elaborazione di report e materiale informativo a mezzo stampa.
- Ambito territoriale: tutti in territori coinvolti dal progetto.
- Obiettivi specifici perseguiti: 3.
- Apporto e know-how specifico dei partner: supporto delle azioni di diffusione su scala territoriale e di divulgazione dei risultati di progetto, attraverso i propri canali comunicativi.

**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>1 COMMUNITY GOVERNANCE</b>	x																	
<b>2 PROMOZIONE INZIALE</b>		x																
<b>3 EMPOWERMENT DEL TERZO SETTORE</b>		x	x					x	x					x	x			
<b>4 SELEZIONE DEI DESTINATARI</b>			x	x														
<b>5 SPERIMENTAZIONE E VERIFICA</b>					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
<b>6 MODELLIZZAZIONE</b>									x						x	x		
<b>7 MONITORAGGIO</b>																x	x	
<b>8 VALUTAZIONE</b>								x			x				x		x	
<b>9 MOLTIPLICAZIONE E SCAMBIO BUONE PRASSI</b>																	x	x

**7a - Risorse umane**

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

N°	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	A	Associazione Progetto Sant'Agostino	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	10.000
2	1	B	Associazione Progetto Sant'Agostino	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	4.000

N°	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
3	1	B	Associazione Progetto Sant'Agostino	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	4.000
4	1	B	Istituto IRSEF	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	4.000
5	1	B	Federazione Centri di Solidarietà	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	4.000
6	1	B	Associazione di Volontariato della Fraternità	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	4.000
7	2	C	Associazione Progetto Sant'Agostino	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	20.000
8	1	C	Associazione Progetto Sant'Agostino	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	7.000
9	1	C	Istituto IRSEF	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	5.000
10	1	C	Istituto IRSEF	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	5.000
11	1	C	Federazione Centri di Solidarietà	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	10.000
12	1	C	Associazione di Volontariato della Fraternità	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	4.000
13	1	C	Associazione di Volontariato della Fraternità	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	4.000
14	3	D	Associazione Progetto Sant'Agostino	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	45.000
15	3	D	Associazione Progetto Sant'Agostino	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	40.000
16	2	D	Istituto IRSEF	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	30.000
17	3	D	Istituto IRSEF	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	25.000
18	1	D	Federazione Centri di Solidarietà	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	20.000
19	5	D	Federazione Centri di Solidarietà	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	76.000
20	3	D	Associazione di Volontariato della Fraternità	Livelli come da CCNL applicato	Dipendente	30.000
21	2	D	Associazione di Volontariato della Fraternità	Consulenti Fascia C	Collaboratore esterno	25.000

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

N	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	10	D	Associazione Progetto Sant'Agostino	10.000
2	15	D	Federazione Centri di Solidarietà	15.000
3	5	D	Associazione di Volontariato della Fraternità	5.000

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Il progetto prevede un ampio coinvolgimento ATTIVO, a titolo gratuito, di enti pubblici (in particolare Comuni e Ambiti di Zona), scuole, realtà del terzo settore. Il coinvolgimento di tali soggetti è già stato avviato (come attestato dalle collaborazioni gratuite allegate al progetto) e proseguirà nel corso dello sviluppo delle azioni progettuali.

### COLLABORAZIONI CON ENTI PUBBLICI, COMUNI E AMBITI DI ZONA

Attività svolte in collaborazione: Possibilità, da parte degli enti pubblici, di segnalare e sensibilizzare i giovani potenziali destinatari delle attività progettuali, in particolare coloro che si trovano in condizioni di svantaggio o marginalità; Informare e promuovere la popolazione rispetto alle attività progettuali attive sul territorio; Diffusione dei risultati e buone prassi.

Finalità: coinvolgere il territorio nello sviluppo delle azioni progettuali, sia come soggetto che può intercettare l'utenza bisognosa (giovani destinatari), sia come cassa di risonanza per la promozione e la diffusione delle attività e dei risultati.

Collaborazioni ad oggi raccolte:

- 1) Ambito Territoriale di Casarano (LE)
- 2) Comune di Campodipietra (CB)
- 3) Comune di Casarano (LE)
- 4) Comune di Matino (LE)
- 5) Comune di Mesola (FE)
- 6) Comune di Castellammare del Golfo (TP)

- 7) Comune di Chioggia (VE)
- 8) Comune di Codigoro (FE)
- 9) Comune di Collepasso (LE)
- 10) Comune di Ferrara (FE)
- 11) Comune di Foggia (FO)
- 12) Comune di Grottammare (AP)
- 13) Comune di Lavello (PZ)
- 14) Comune di Messina (ME)
- 15) Comune di Milazzo (ME)
- 16) Comune di Montecorvino Rovella (SA)
- 17) Comune di Porto Tolle (RO)

- 18) Comune di Porto Viro (RO)
- 19) Comune di Ravenna (RA)
- 20) Comune di Reggio Calabria (RC)
- 21) Comune di Rosolina (RO)
- 22) Comune di San Benedetto del Tronto (AP)
- 23) Comune di Siracusa (SR)
- 24) Comune di Taglio di Po' (RO)
- 25) Comune di Tursi (MT)
- 26) Comune di Villa San Giovanni (RC)
- 27) Comune di Voghiera (FE)
- 28) Istituto Penitenziario Minorile Nisida Napoli (NA)

#### COLLABORAZIONI CON SCUOLE

Attività svolte collaborazione: Le scuole ospiteranno al proprio interno le attività progettuali sperimentali sia in orario scolastico che extrascolastico (con moduli realizzati in classe, laboratori, alternanza scuola-lavoro, spazi di incontro con i ragazzi gestiti dalle realtà proponenti), le quali saranno rivolte agli studenti, con particolare attenzione a coloro che presentano maggiori problematiche. Avranno inoltre il compito di segnalare e sensibilizzare i giovani potenziali destinatari delle attività progettuali, informare e promuovere le attività; diffondere i risultati e le buone prassi.

Finalità: incontrare i minori ed i giovani del territorio coinvolgendo in questa attività anche le istituzioni scolastiche, realizzando una reale collaborazione pubblico-privato finalizzata ad accompagnare i giovani, in particolare coloro che hanno maggiori difficoltà.

#### Collaborazioni ad oggi raccolte:

- |   |   |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Istituto Comprensivo "X Ilaria Alpi - Carlo Levi" Scampia Napoli (NA)</li> <li>2) Istituto Comprensivo Codigoro (FE)</li> <li>3) Istituto Istruzione Secondaria Superiore "G. Solimede" Lavello (PZ)</li> <li>4) Istituto Istruzione Secondaria "Mattarella-Dolci" Castellammare del Golfo (TP)</li> <li>5) Istituto Istruzione Superiore G.Veronese - G. Marconi" Chioggia (VE)</li> <li>6) Istituto Istruzione Superiore " A. De Viti De Marco" Casarano (LE)</li> <li>7) Istituto Istruzione Superiore "Bassi Burgatti" Cento (FE)</li> <li>8) Istituto Istruzione Superiore "C. Colombo" Adria (RO)</li> <li>9) Istituto Istruzione Superiore "Cestari Righi" Chioggia (VE)</li> <li>10) Istituto Istruzione Superiore "G.Boccardi" Termoli (CB)</li> <li>11) Istituto Polo Tecnico "Fermi-Gadda" Napoli (NA)</li> <li>12) Istituto Professionale di Stato "G. Cipriani" Adria (RO)</li> <li>13) Istituto Statale Omnicomprensivo Istruzione Secondaria Pantelleria (TP)</li> <li>14) Istituto Tecnico "Da Vinci" Milazzo (ME)</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>15) Istituto Carducci (FE)</li> <li>16) Università del Salento (LE)</li> <li>17) Istituto Tecnico "Manlio Capitolò" Tursi (MT)</li> <li>18) Istituto Tecnico Economico "R. Piria -Ferraris-Da Empoli" Reggio Calabria (RC)</li> <li>19) Istituto Tecnico Economico Statale "Ferdinando Galiani" Napoli (NA)</li> <li>20) Istituto Tecnico Industriale "Galileo Ferris" Napoli (NA)</li> <li>21) Istituto Tecnico Industriale Statale "E. Majorana" Somma Vesuviana (NA)</li> <li>22) Liceo "G.M. Colombini" Piacenza (PC)</li> <li>23) Liceo Classico "Annibale Caro" Fermo (FM)</li> <li>24) Liceo Economico Sociale G. K. Chesterton San Benedetto del Tronto (AP)</li> <li>25) Liceo Scientifico "Da Vinci" Floridia (SR)</li> <li>26) Scuola Secondaria di Primo Grado Chesterton San Benedetto del Tronto (AP)</li> </ol> |
|---|---|

### COLLABORAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

Attività svolte collaborazione: Gli Enti del Terzo Settore e Privati supporteranno le attività progettuali sperimentali di educazione e orientamento dei giovani. Avranno inoltre il compito di informare la popolazione rispetto alle attività progettuali attive sul territorio, diffondendo risultati e buone prassi.

Finalità: coinvolgere il territorio nello sviluppo delle azioni progettuali, come cassa di risonanza per la promozione e la diffusione delle attività e dei risultati.

- |  |   |
|--|---|
| 1) Associazione Giovanni Paolo II – Piacenza (PC)                          | 10) Parrocchia di San Ruffino – Mantova (MN)                  |
| 2) Associazione Promozione Sociale Askelepios – Giugliano in Campania (NA) | 11) Parrocchia Immacolata a Pizzofalcone – Napoli (NA)        |
| 3) Centro Sportivo Italiano – Foggia (FO)                                  | 12) Parrocchia Pietro e Paolo – Ostellato (FE)                |
| 4) Circolo MCL - Termoli (CB)  | 13) Parrocchia San Marco – Rovereto (TN)                      |
| 5) Fondazione Madre Teresa Di Calcutta Onlus – Montecorvino Rovella (SA)   | 14) Parrocchia San Martino Vescovo - Codigoro (FE)            |
| 6) Generazione Famiglia – Roma (RM)  | 15) Pro Loco Riomaggiore (SP)                                 |
| 7) Monastero di San Benedetto – Norcia (PG)                                | 16) Scuola e Lavoro – Termoli (CB)                            |
| 8) Oratorio Don Bosco Anspi - Codigoro (FE)                                | 17) Società Cooperativa Sociale Azione Sociale - Messina (ME) |
| 9) Parrocchia Beata Vergine - Codigoro (FE)                                | 18) Associazione Commercianti Confesercenti (CB)              |
|  | 19) Uniamoci Onlus – Palermo (PA)                             |

### IL MODELLO DI COLLABORAZIONE

I territori partecipano con la propria qualità di attori sociali, privati e pubblici in maniera determinante, insieme alla specializzazione dei servizi, alla creazione dei luoghi dell'educazione che rappresentano il vero punto cardine del progetto. Una strategia territoriale in cui la ricchezza delle reti di relazioni e il capitale sociale che i vari attori mettono a disposizione in un "ambiente" altamente aperto e cooperativo è una risorsa indispensabile per portare a termine le azioni del progetto. Nel dettaglio, l'intervento esecutivo prevede sperimentazioni in ognuno dei territori regionali attivati. Per questo attiva la collaborazione di:

- Scuole pubbliche, Comuni e organismi pubblici che operano nel settore dell'inclusione sociale (promuovono, accolgono e supportano l'identificazione dei soggetti beneficiari).
- Espressioni territoriali del mondo socioeconomico e associativo (che supportano l'efficacia delle azioni di inclusione attraverso l'incontro con le imprese).
- Associazioni senza fini di lucro.

Le modalità attraverso le quali questo universo di realtà aderenti al progetto vi partecipa sono indicate dettagliatamente nella documentazione prevista. La governance della rete delle collaborazioni sarà invece assicurata alla partnership di progetto e dei soggetti del III settore territorialmente aderenti ad essi.

### **9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

Come evidenziato nel presente formulario è previsto il coinvolgimento di un soggetto terzo al quale delegare la realizzazione delle attività specifiche di Valutazione d'impatto. Tale attività verrà realizzata dalla **Scuola Superiore ISUFI**, centro di alta formazione e di ricerca, incardinato nell'**Università del Salento**, che opera nel settore della ricerca e della valutazione di progetti complessi. Fondata nel 1999 a conclusione di un periodo di attività sperimentale, ed è stata istituzionalizzata nel 2005 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Fa parte del sistema nazionale delle Scuole Superiori Universitarie, ed è l'unica Scuola Superiore dell'Italia peninsulare a essere collocata a sud di Roma. La Scuola opera secondo il modello della Scuola Normale Superiore di Pisa. Seleziona giovani talenti italiani e stranieri esclusivamente in base al merito e offre loro una formazione di eccellenza a integrazione e completamento degli ordinari corsi universitari. I rilevanti costi di questa formazione, caratterizzata da residenzialità e internazionalità, sono sostenuti interamente dallo Stato italiano. La Scuola Superiore ISUFI è diretta dal prof. Raffaele Di Raimo, ordinario di Diritto Privato presso l'Università del Salento. Le attività di alta formazione della Scuola sono organizzate nelle seguenti aree didattiche e di ricerca: Area delle Scienze Umane diretta dal prof. Mario Capasso, ordinario di Papirologia; Area delle Scienze Sociali diretta dalla prof.ssa Donatella Porrini, associato di Politica Economica; Area delle Scienze Naturali diretta dalla prof.ssa Rosaria Rinaldi, ordinario di Fisica della Materia; Il Direttore e i Responsabili di Area sono coadiuvati da un Comitato Scientifico.

Il soggetto interverrà per valutare e modellizzare la filiera dei servizi attivati. Lo scopo è quello di attivare un processo di validazione, miglioramento e standardizzazione dei servizi, allo scopo di mettere a sistema le buone prassi e i processi per garantire, ai destinatari finali, benefici puntuali, prevedibili e quindi replicabili. L'individuazione del soggetto, la cui partecipazione al progetto in qualità di soggetto terzo delegato è formalizzata da apposita adesione allegata alla proposta progettuale, è motivata dal background di alto livello in suo possesso e dalle comprovate esperienze nel campo specifico della valutazione di progetti complessi, nonché degli strumenti normativi e procedurali finalizzati a favorire l'attuazione di politiche di sviluppo su scala locale.

## 10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>Implementare una filiera di servizi a sfondo educativo che si tradurranno in misure di accesso/sostegno/supporto all'inclusione sociale (18-35 anni) e di accompagnamento/orientamento al mondo del lavoro (16-18 anni) attivate nei territori aderenti al progetto, attraverso il coinvolgimento attivo di istituzioni scolastiche e territoriali</p>	<p>1. Community Governance 2. Promozione iniziale 4. Selezione dei destinatari 5. Sperimentazione/Verifica 9. Moltiplicazione e scambio buone prassi</p>	<p>L'attività sarà realizzata in maniera moderna ed innovativa. Non sarà cioè "staccata" dal contesto globale di realizzazione dell'intervento, ma ne sarà al contrario parte integrante, in quanto finalizzata non solo a mettere in risalto valutazioni oggettive e imparziali in relazione ai criteri di "efficacia" ed "efficienza", ma anche e soprattutto a rilevare i fattori e le buone prassi che permetteranno la replicabilità e moltiplicazione delle attività definite.</p> <p><u>Strumenti di monitoraggio</u> La valutazione avverrà sulla base del <b>piano di progetto</b> formalmente approvato dal gruppo di governance e sulla correlazione del processo rispetto a quello di modellizzazione (si vede accordo con <i>soggetto delegato</i>).</p> <p>In particolare, gli scostamenti possono essere valutati solo in presenza dei <b>documenti baseline</b> predisposti in fase di monitoraggio e controllo relativi a: Ambito dell'azione; Tempi; Costi; Qualità; Rischi di progetto.</p> <p><u>Strumenti di valutazione</u> L'attività di valutazione si fonderà su processi di rilevazione <u>intermedia e finale</u> dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza tra gli obiettivi dichiarati e quelli effettivamente raggiunti.</li> <li>• Coerenza tra obiettivi e metodi ed attività impiegati per raggiungerli.</li> <li>• Grado di raggiungimento degli obiettivi.</li> <li>• Coerenza e rilevanza economico-finanziaria tra preventivo e costi effettivamente sostenuti.</li> <li>• Compatibilità con le tempistiche preventivamente concordate.</li> <li>• Credibilità, affidabilità, sostenibilità dei risultati raggiunti.</li> </ul> <p>Nell'ambito di tale attività il feedback si concentrerà sui beneficiari diretti ed indiretti e sugli Istituti Scolastici.</p>
<p>Implementare la rete dei servizi di animazione territoriale ed educativa, quale strumento di coesione sociale e di contrasto alla marginalità, nell'ottica della realizzazione di</p>	<p>1. Community Governance 2. Promozione iniziale 4. Selezione dei destinatari 5. Sperimentazione/Verifica 9. Moltiplicazione e scambio</p>	<p>Anche in questo caso si punterà ad implementare un metodo di monitoraggio e valutazione profondamente incardinato nelle attività stesso del progetto. I feedback verranno così non solo dalla mera compilazione di schede e questionari predisposti, ma anche se soprattutto dalla testimonianza dei protagonisti e dall'esito misurabile delle attività realizzate, secondo gli obiettivi che sono stati prefissati.</p>

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>proposte verificate dai giovani e che ne stimolano il protagonismo</p>	<p>buone prassi</p>	<p><u>Strumenti di monitoraggio</u>            La valutazione avverrà sulla base del <b>piano di progetto</b> formalmente approvato dal gruppo di governance e sulla correlazione del processo rispetto a quello di modellizzazione (si vede accordo con <i>soggetto delegato</i>).            In particolare, gli scostamenti possono essere valutati solo in presenza dei <b>documenti baseline</b> predisposti in fase di monitoraggio e controllo relativi a: Ambito dell'azione; Tempi; Costi; Qualità; Rischi di progetto.</p> <p><u>Strumenti di valutazione</u>            L'attività di valutazione si fonderà su processi di rilevazione <u>intermedia e finale</u> dei seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza tra gli obiettivi dichiarati e quelli effettivamente raggiunti.</li> <li>• Coerenza tra obiettivi e metodi ed attività impiegati per raggiungerli.</li> <li>• Grado di raggiungimento degli obiettivi.</li> <li>• Coerenza e rilevanza economico-finanziaria tra preventivo e costi effettivamente sostenuti.</li> <li>• Compatibilità con le tempistiche preventivamente concordate.</li> <li>• Credibilità, affidabilità, sostenibilità dei risultati raggiunti.</li> <li>• Livello di replicabilità delle singole azioni.</li> </ul> <p>Nell'ambito di tale attività il feedback si concentrerà sui beneficiari diretti ed indiretti e sul Mondo delle Imprese.</p>
<p>Migliorare, in parallelo, la capacità di impatto delle reti del Terzo Settore coinvolte attraverso la leva della sperimentazione di gruppo e personale di percorsi di empowerment</p>	<p>1. Community Governance            2. Promozione iniziale            3. Empowerment Terzo Settore            9. Moltiplicazione e scambio buone prassi</p>	<p>Il modello di valutazione/controllo terrà conto della particolare tipologia di destinatari e del contesto di progetto nel quale sono chiamati a operare. Il sistema, quindi, valuta l'efficacia formativa confrontando gli obiettivi attesi con i risultati auspicabili del progetto nel suo complesso.</p> <p><u>Strumenti di monitoraggio</u>            Il modello propone quattro step di misurazione,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Reazione;</li> <li>• Apprendimento;</li> <li>• Trasferimento delle competenze;</li> <li>• Risultati.</li> </ul> <p><u>Processo di valutazione</u>            I processi di valutazione formativa si sviluppa a valle del controllo e accorpa la valutazione dell'apprendimento e quella del trasferimento delle nozioni apprese sul progetto.</p>

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
		<u>Strumenti</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione dell'attuazione;</li> <li>• Valutazione dei risultati;</li> <li>• Valutazione delle competenze (intese come insieme di conoscenze nuove a capacità di sperimentarle nella operatività quotidiana).</li> </ul>

### 11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
<b>Promozione iniziale</b>	<p>L'attività consisterà in una azione di informazione attraverso:</p> <p>a) seminari iniziali; b) stampa locale; c) mailing list; d) social network; e) informativa attraverso i siti internet istituzionali dei partner e collaboratori di progetto.</p> <p>In un progetto così vasto, la comunicazione seguirà comunque un flusso logico centralizzato affinché le ricadute sui territori restituiscano una vision omogenea dell'intento progettuale.</p>	<p>Gli eventi iniziali di presentazione e promozione del progetto saranno programmati mirando al maggior coinvolgimento possibile degli stakeholder locali, delle realtà coinvolte nel progetto, dei loro operatori e volontari.</p> <p>Si prevede la realizzazione di un convegno nazionale di presentazione del progetto e di diversi seminari iniziali (ovvero 1 per ogni territorio aderente) con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati che costituiranno la rete di attuazione del progetto.</p> <p>I seminari costituiranno anche un'occasione privilegiata di orientamento e prima sensibilizzazione dei potenziali beneficiari delle attività di progetto.</p>	<p><u>Finalità</u></p> <p>La tipologia di verifiche adottate costituiranno i driver su cui si fonderanno tutte le attività di comunicazione, definendo un frame generale entro cui delineare gli obiettivi specifici.</p> <p><u>Ambito di verifica</u></p> <p>Le verifiche si concentreranno su tali indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Grado di integrazione delle attività di informazione e comunicazione iniziale.</li> <li>- Grado di interattività dei flussi comunicativi con gli interlocutori.</li> <li>- Visibilità.</li> <li>- Accessibilità.</li> </ul>
<b>Diffusione dei risultati</b>	<p>L'azione di diffusione dei risultati si svilupperà ancora mediante stampa locale, mailing list, social network, informativa attraverso i siti internet istituzionali dei partner e collaboratori di</p>	<p>Con il seminario finale, momento ufficiale di chiusura, si intende condividere con le istituzioni, le aziende e le realtà del Terzo Settore anche le prospettive di sviluppo. Verranno discussi e condivisi con gli enti partner e non, i risultati delle</p>	<p><u>Finalità</u></p> <p>In questo caso lo scopo della verifica sarà quello di misurare in termini quantitativi e qualitativi il grado di partecipazione alle attività programmate e la relativa interazione con esse.</p> <p><u>Ambito di verifica</u></p>

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
	<p>progetto. Tuttavia, essa avrà la sua centralità soprattutto grazie alla realizzazione di un convegno finale centrale (in un territorio significativo tra quelli in cui sarà stato realizzato il progetto). Esso vedrà la partecipazione di tutti i protagonisti dell'intervento e fungerà da amplificatore dei risultati conseguiti, con le metodologie applicate, nonché delle memorie "vive" dando voce alla testimonianza diretta di alcuni dei giovani beneficiari diretti.</p>	<p>sperimentazioni progettuali, presentando i modelli di buone prassi individuate e nuovamente cantierabili.  In sintesi, i risultati qualitativi attesi sono i seguenti: Ottimizzare il valore di progetto; Rafforzare l'impatto di progetto; Trasferire i risultati; Migliorare la sostenibilità del progetto in un'ottica di follow up; Alimentare i processi di aggregazione delle reti; Promuovere i processi di aggregazione tra le reti e i soggetti esterni.</p>	<p>Le verifiche si concentreranno su tali indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al convegno finale sia in termini quantitativi (n° di partecipanti) che qualitativi (rappresentatività dei territori coinvolti e degli attori pubblici e privati).</li> <li>- Livello di amplificazione della rete di attuazione.</li> </ul> <p>Definizione di buone prassi per la sostenibilità (es. fund raising).</p>

Allegati: n° 73 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Firenze, 7 dicembre 2018

Il Legale rappresentante  
(timbro e firma)

**PROGETTO SANT'AGOSTINO**  
Via Sant'Agostino  
FIRENZE 50125 – Tel. 294093  
P. I.V.A: 0425357047